COMUNICATO STAMPA

PREVIDENZA, INTESA 4.MANAGER-INPS PER RAFFORZARE LA CULTURA PREVIDENZIALE NELLE IMPRESE. SOLO IL 27% DEI DIRIGENTI CONOSCE BENE IL SISTEMA E CONTROLLA REGOLARMENTE I CONTRIBUTI

Presentata a Roma l'indagine 4.Manager: il 39% ha conoscenze previdenziali incomplete e non verifica regolarmente la propria posizione. L'86% conta sui fondi pensione, ma pochi ne conoscono a fondo il funzionamento. Lacune anche nelle aziende: il 44% dei manager responsabili di previdenza e welfare non conosce almeno due dei sei servizi INPS esaminati.

Roma, 17 novembre 2026 – Rafforzare la cultura previdenziale nelle imprese, rendere più accessibili le informazioni e gli strumenti dell'INPS e valorizzare il ruolo dei manager nella diffusione delle conoscenze tra lavoratori e collaboratori. Sono gli obiettivi del protocollo d'intesa tra **4.Manager e INPS**, presentato oggi a Roma, a Palazzo Wedekind, nel corso dell'evento *"Moltiplicatori di Welfare. Il ruolo dei manager nella diffusione della cultura previdenziale: l'intesa 4.Manager-INPS",* che ha visto gli interventi di **Stefano Cuzzilla,** presidente di 4.Manager, **Gabriele Fava**, presidente dell'INPS**, Valter Quercioli,** presidente di Federmanager**, Francesca Mazzolari,** direttrice generale di 4.Manager**, Vito La Monica,** direttore centrale formazione e accademia INPS**, Antonio Pone,** direttore generale vicario e direttore centrale entrate INPS **ed Elsa Fornero,** Professore Onorario di Economia all'Università di Torino, già ministra del Lavoro e delle Politiche sociali.

Un accordo che nasce da un'esigenza concreta, fotografata dall'indagine **"Previdenza e servizi INPS: conoscenza e fabbisogni informativi"**, promossa da **4.Manager** in collaborazione con **Federmanager**. **Appena 1 manager su 4** conosce adeguatamente il sistema previdenziale e controlla regolarmente i propri contributi, mentre quasi 4 su 10 hanno conoscenze limitate e non verificano la propria posizione con regolarità. Emergono inoltre forti **divari di genere**, con le donne molto meno informate degli uomini, e **generazionali**: i dirigenti più giovani pianificano meno il proprio futuro previdenziale. **Il paradosso è che quasi 9 manager su 10 contano sui fondi pensione, ma meno della metà dichiara di conoscerne il funzionamento.** Le lacune riguardano anche le imprese: quasi 1 dirigente su 2, tra quelli che si occupano direttamente di previdenza e welfare aziendale, non conosce almeno 2 dei 6 servizi INPS esaminati.

È proprio per colmare questa distanza tra conoscenza, strumenti disponibili e comportamenti concreti che nasce la collaborazione tra **4.Manager e INPS. Il protocollo** prevede iniziative congiunte di informazione e formazione, webinar, seminari, guide, video-tutorial e progetti pilota che coinvolgeranno imprese, settori e territori, con l'obiettivo di favorire una maggiore integrazione tra welfare pubblico, contrattuale e aziendale. In questo percorso si inserisce anche il progetto del portale **Previdenza e Welfare di 4.Manager**, pensato per offrire a imprese, manager e responsabili delle risorse umane un punto di riferimento con informazioni affidabili e aggiornate.

"*La previdenza è parte integrante della cultura d'impresa. Eppure, oggi soltanto un manager su quattro conosce adeguatamente il sistema previdenziale e controlla regolarmente la propria posizione contributiva. È un divario che dobbiamo colmare: chi guida il futuro delle imprese deve avere anche*

gli strumenti per governare consapevolmente il proprio", dichiara Stefano Cuzzilla, presidente di 4.Manager. "*Ma la responsabilità dei manager va oltre la conoscenza dei propri diritti: significa trasferire queste competenze ai collaboratori, orientare le scelte aziendali e contribuire a diffondere una cultura previdenziale più ampia e condivisa. È questo il significato dei moltiplicatori di welfare ed è l'obiettivo dell'intesa con INPS. Una collaborazione che vuole anche contribuire a superare i divari di genere e generazionali, perché la previdenza sia uno strumento di equità, autonomia e responsabilità tra le generazioni*".

"I risultati dell'indagine dimostrano che la previdenza non può più essere considerata una questione da affrontare soltanto quando si avvicina il pensionamento. Deve diventare una componente fondamentale della cultura d'impresa", dichiara ***Stefano Cuzzilla, presidente di 4.Manager****. "Oggi i manager sono chiamati non soltanto a conoscere i propri diritti, ma anche a trasferire queste competenze ai collaboratori e a orientare le scelte delle aziende. È questo il significato dei moltiplicatori di welfare. Con INPS vogliamo passare dalla consapevolezza all'azione, attraverso strumenti concreti, formazione e servizi accessibili. Non vogliamo limitarci a diffondere informazioni, ma misurare i risultati e verificare che questa collaborazione produca un cambiamento reale".*

"Il welfare non è un benefit tra gli altri. È la più grande infrastruttura sociale del Paese, e le imprese ne reggono il primo tratto. Versano i contributi, anticipano le prestazioni, custodiscono ogni mese il patto tra chi lavora oggi e chi ha lavorato ieri. Chi tiene in piedi il sistema non può essere trattato come una controparte da sorvegliare. Per questo ho voluto rifondare il rapporto con il mondo produttivo sulla collaborazione e su servizi all'altezza, riservando il rigore a chi evade. Oggi, con 4.Manager e i suoi soci Confindustria e Federmanager, quel patto entra dove si decide, e i manager diventano moltiplicatori di welfare. La ricerca presentata oggi dimostra perché non è più rinviabile. Se la previdenza diventerà cultura d'impresa, avremo imprese più forti, lavoratori più sicuri e un Paese più sostenibile.", dichiara ***Gabriele Fava, Presidente INPS.***

LA RICERCA: SOLO UN MANAGER SU QUATTRO CONOSCE E UTILIZZA REGOLARMENTE GLI STRUMENTI PREVIDENZIALI

L'indagine, condotta tra settembre e ottobre 2026 su 633 dirigenti iscritti a Federmanager, evidenzia una distanza significativa tra conoscenza previdenziale e capacità di pianificare il proprio futuro. Il 45,5% degli intervistati ha una buona conoscenza del sistema, ma solo il 41,7% controlla regolarmente la propria posizione contributiva o utilizza i simulatori pensionistici. Appena il 27% unisce entrambe le condizioni, mentre il 39% ha conoscenze limitate e non effettua verifiche regolari.

Le lacune emergono soprattutto quando si passa dalle nozioni generali agli strumenti concreti: se 3 manager su 4 conoscono i principali sistemi di calcolo della pensione, solo il 39,8% conosce i requisiti per andare in pensione e appena il 13,6% sa distinguere tra le diverse modalità per riunire i contributi versati nel corso della carriera.

Anche la percezione della propria preparazione può essere ingannevole: quasi 1 manager su 3 tra quelli che si ritengono preparati sbaglia una domanda sul calcolo della pensione. Un dato che conferma come la familiarità con il sistema previdenziale non sempre corrisponda a una conoscenza effettiva dei suoi meccanismi.

L'86% CONTA SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE, MA NE CONOSCE POCO I MECCANISMI

Quasi 9 manager su 10 (86%) contano sulla previdenza complementare per il proprio futuro, ma meno della metà (41,7%) dichiara di conoscere il funzionamento e le prestazioni dei fondi pensione. Ancora più significativo il dato sui meccanismi con cui vengono investiti e accumulati i contributi: soltanto il

17,5% conosce il sistema a capitalizzazione. Nel dettaglio, il 75,7% dei dirigenti prevede di affidarsi alla pensione pubblica, il 72% a un fondo pensione di categoria e il 31,4% a un fondo complementare individuale. Una distanza tra aspettative e conoscenze che rischia di rendere meno consapevoli le scelte sul proprio futuro pensionistico.

GIOVANI MANAGER E DONNE MENO ATTIVI NELLA PIANIFICAZIONE PREVIDENZIALE

La ricerca evidenzia un forte divario di genere: solo 1 dirigente donna su 4 (24,8%) ha una conoscenza elevata del sistema previdenziale, contro quasi 1 uomo su 2 (49,6%). Le donne sono anche meno attive nel controllo dei propri contributi: lo fa regolarmente il 27,6%, rispetto al 44,5% degli uomini. Significative anche le differenze generazionali: tra i manager fino a 54 anni soltanto il 25,8% verifica regolarmente la propria posizione previdenziale, contro il 62,3% degli over 65. Un divario che evidenzia la necessità di promuovere la pianificazione previdenziale fin dalle prime fasi della carriera, senza aspettare l'avvicinarsi della pensione.

WELFARE AZIENDALE: IL 44% DEI RESPONSABILI NON CONOSCE ALMENO DUE SERVIZI INPS SU SEI

Le lacune previdenziali riguardano anche chi gestisce direttamente il personale e il welfare nelle imprese. Il 44% dei 120 dirigenti con queste responsabilità non conosce almeno 2 dei 6 servizi INPS esaminati. In particolare, il 45% non conosce il SIILS, legato agli incentivi alle assunzioni e alle politiche attive del lavoro, il 43,3% gli strumenti per la gestione del debito contributivo nelle crisi d'impresa e il 37,5% UniEmens, il sistema per le denunce contributive mensili. Le lacune sono ancora più diffuse considerando tutti i dirigenti intervistati: quasi 2 su 3 non conoscono questi strumenti. Un dato che evidenzia la necessità di rafforzare le competenze previdenziali anche all'interno delle aziende, dove queste conoscenze incidono direttamente sulla gestione del personale e del welfare.

SERVIZI INPS: SEI MANAGER SU DIECI CHIEDONO UN CONTATTO DIRETTO CON GLI ESPERTI

Più assistenza personalizzata e meno difficoltà nell'accesso ai servizi. Il 60,6% dei dirigenti vorrebbe poter consultare direttamente esperti INPS, attraverso incontri o videochiamate, per orientarsi nell'utilizzo degli strumenti previdenziali. Circa 1 su 3 chiede servizi più facili da individuare sul sito dell'Istituto (34,7%) o assistenti virtuali durante la navigazione (31,8%). Per gli aggiornamenti rivolti alle imprese, invece, le modalità preferite sono newsletter personalizzate (46%) e webinar o video-tutorial (41%). Emerge così la richiesta di un rapporto con l'INPS più diretto, semplice e accessibile, che affianchi agli strumenti digitali un supporto qualificato.

Nota metodologica: l'indagine è stata realizzata tra settembre e ottobre 2026 su 633 dirigenti in servizio iscritti a Federmanager, di cui 120 con responsabilità dirette nella gestione dei rapporti di lavoro, della previdenza e del welfare. Le percentuali si riferiscono agli intervistati.